

# La scuola

## Sala: "Le lezioni nei cinema: serve fantasia per ripartire"

di Alessia Gallione

I professori che mancano? «Abilitatene altri, o pagateli in maniera diversa» o, ancora, se il tempo e le forze non bastano, che i docenti «si concentrino sulle lezioni e facciamo il ricevimento dei genitori online». Le aule sono troppo piccole e affollate per riuscire a far studiare magari più di venti ragazzi garantendo banchi distanziati l'uno dall'altro? E allora «portiamo le scuole nei teatri, nei cinema, in altri spazi». Gli ostacoli ci sono e non certo «da oggi» che si pensa a come riaprire. Ma è proprio sulla fase 2 della scuola che il sindaco Beppe Sala chiede non solo chiarezza, ma propone possibili soluzioni e soprattutto invita tutti, non solo il ministero dell'Istruzione,

anche a uno sforzo di «fantasia». Perché, dice, «trovo inaccettabile l'idea che ci si arrenda di fronte a un problema».

Per cercare di aiutare i genitori che a maggio dovranno tornare al lavoro e non sapranno come gestire i figli lontani dalle classi sbarrate, il Comune sta già lavorando a un piano che, puntando sui luoghi all'aperto e su attività divise in piccoli gruppi, possa rappresentare una soluzione per le famiglie. Ma quella delle "Summer school", come le ha chiamate il sindaco, è una risposta per l'estate con una formula dedicata al gioco più che alla didattica che, naturalmente, non potrà sostituire le lezioni. Ed è proprio di scuola che Sala è tornato a parlare nel suo quotidiano videomessaggio alla città. Alzando anche la voce.

A pesare, dice il sindaco, è l'incertezza che ancora oggi avvolge la ripartenza e quel «forse a set-

tembre» che, a differenza di quello che accade in altri Paesi, non

### *Il sindaco propone la stessa ricetta per diversi ambiti: "No alle rigidità"*

permette a nessuno di guardare l'orizzonte. «Sapere che il sistema educativo italiano è così buono in termini di offerta per i nostri ragazzi ma in questo momento» dà risposte «così deboli» è «una ferita

nel cuore». Impossibile arrendersi. O sentire snocciolare solo l'elenco dei dubbi e dei problemi, «che le aule sono quelle che sono o che i professori sono quelli che sono», senza fornire soluzioni. Perché un modo per risolvere i problemi, insiste, c'è sempre. Ci deve essere. E di fronte alle vie che sembrano chiuse, «bisogna inventarsi qualcosa di diverso». Come fare lezioni in luoghi più grandi come i cinema o i teatri. Ed è qui che arrivano gli ingredienti della ricetta che il sindaco sta proponendo anche per altri ambiti e fronti della ripartenza della città. Ecco la necessità di usare la fantasia e «capacità di gestire la complessità». Perché, è la conclusione, «o troviamo vie diverse o con le nostre rigidità, con i nostri "non si può", perdiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I punti

# 1

#### La didattica

La proposta è di integrare il personale e ipotizzare nuovi spazi per le lezioni

# 2

#### L'estate

Per aiutare i genitori che lavorano il Comune vuole organizzare Summer school dedicate più al gioco che alla didattica



**L'allarme degli psicologi: una telefonata su tre è per l'ansia** Oltre 500 telefonate con richieste di aiuto sono arrivate in un mese al servizio coordinato dall'**Ordine degli psicologi della Lombardia**. In un caso su tre il motivo è l'ansia da pandemia dovuta alla paura del contagio e di non saper gestire la situazione.



▲ Il sindaco Beppe Sala del videomessaggio postato sul profilo Facebook